

Hanno detto di lei...

Mezzo soprano e mezza angelo del cielo. Una voce duttile, versatile, che si appoggia sulle note, scanzonata, con brio e subito dopo rompe il ritmo adagiandosi sulla melodia più malinconica.

Dovete sentirla la sua versione di September Song di Kurt Weill, mette i brividi. Così come Over the rainbow, uno dei grandi classici dell'ottimismo, musica di Arzen, e parole di speranza: Da qualche parte sopra l'arcobaleno i cieli sono blu e i sogni che hai il coraggio di sognare diventano veri". Ad ascoltarla c'è da crederle. E' potere puro, la sua voce. Coinvolge

Lidia Ravera, Per me

Con quegli occhi azzurri e dolci, lo sguardo soffice, il viso bello e tondo, potrebbe anche essere un peperino di donna e nascondere crudeli propositi che nessuno se ne accorgerebbe. Fosse una voce pop le basterebbe buttarla sul sexy per fare colpo. Invece Lucia Minetti è il tipo di cantante impegnata, scevra da ogni frivolezza, stile Juliette Gréco. E' l'anostra Ute Lemper.

Anna Bandettini, Repubblica

Un disco raffinato nato dall'incontro di due grandi artisti, Lucia Minetti e Giorgio Gaslini. Intenso e commovente.

Tuttomilano- Repubblica

Voce mirabilmente versatile

La Stampa

Una delle voci più belle del panorama jazzistico italiano

Corriere della sera

Voce sensuale e nobile al tempo stesso

Corriere della sera

Straordinaria ricchezza artistica. Intenso lirismo.

Audiophile Sound

E' un'interprete affascinante e possiede un mezzo vocale agilissimo e camaleontico.

Luigi fertonani, Bresciaoggi

Vocalist di rara efficacia nella nostra scena: voce scura come il velluto e duttile conoscenza jazzistica che le permette di affrontare ogni repertorio con una capacità inventiva che per altre signore dell'ugola è solo un miraggio.

Modus Vivendi

Pura e sontuosa vocalità jazz.

Roberto Casalini, Io Donna Corriere della sera

Una delle più belle voci del jazzpoetico, struggente e non velleitario, di spessore. Voce d'incanto.

Massimo Cotto, Max

...attenta ricerca sulle risonanze, le ombre e le luci, la plasticità della lingua, e un'attrazione e un affetto per la sua sinuosa musicalità. Si apprezza un intenso rapporto tra elegante pittoricità vocale e messaggio emotivo. **Luciano Federighi, Musica Jazz**

Una jazzista certo, ma non solo. Una cantante completa che, attraverso la sua squisita vocalità, è riuscita a dare corpo a più musiche e che, in questa occasione mostra una volta di più tutte le sue doti di intelligenza interpretativa, di sensibilità, di capacità di trasmettere emozioni.

Vittorio Franchini, The Classic Voice

La prova della Minetti è splendida: estensione vocale ragguardevole, intonazione sicura, tecnica accurata dell'emissione, timbro meraviglioso in tutti i registri (in particolare quello basso), uso appropriato e gustoso degli armonici, eccezionale sensibilità interpretativa ne fanno una delle cantanti italiane più complete, anche per la vastità dei suoi interessi e del suo repertorio. **Antonio Berini, Ritmo**

Poetico. Il fado portoghese è un vero tesoro dell'umanità da conservare e al tempo stesso da godere. Perché più lo si ascolta e lo si vive, più il fado trova la sua ragione d'essere. Qui è rielaborato da una cantante italiana con arrangiamenti di soft-jazz, che sottolineano la nostalgia delle canzoni.

9 CD TOP consigliati per ottobre dal mensile GQ

La Minetti è una vocalist di rara efficacia, nella nostra scena: ha dalla sua una voce scura e ombrosa come il velluto, e in più quel quid di duttile conoscenza jazzistica che le permette di affrontare ogni repertorio con una capacità inventiva che per altre signore dell'ugola è solo un miraggio. **Guido Festinese, Modus vivendi**

Interpretazione intima e appassionata. Voce elegante e sensuale.

Antonio garbisa, Vitality

Un disco di rara raffinatezza
Claudio Sessa, corriere della sera

Lucia Minetti, mezzosoprano capace di passare con disinvoltura dalla musica classica contemporanea al jazz
Roberto Parmeggiani, Famiglia Cristiana

Lucia Minetti fa parte delle "nuove" leve del jazz italiano e ha tutte le carte in regola per diventare una star di prima grandezza. **Fabio Schiavo, Musica e dischi**

La Minetti è splendida come sempre. **Luigi Fertoni, Bresciaoggi**

La vocalist italian ha toni scuri, ambrati, e un registro virato verso i toni medi e gravi perfetto per l'operazione. In più ci sono i riusciti arrangiamenti di Furio di Castri e Mauro Negri.
Guido Festinese, World Music

C'è un che di retrò nel suo timbro, che mette a proprio agio l'ascoltatore.
Guido Bosticco, Libero

album carico di nostalgico lirismo
Alberto Bazzurro, L'isola che non c'è

... magistralmente cantato... magistralmente suonato
Gabriele Ferraris, La Stampa

Bella voce di mezzosoprano...raffinato gioco di accompagnamento.
Alias Il Manifesto

Mezzo soprano e mezza angelo del cielo. ..voce duttile, versatile, così sfaccettata e poliedricamette i brividi. E' potere puro, la sua voce.
Lidia Ravera, Per me

Istinto musicale innato....policroma e lunare vocalità **Luigi Bolognini, Repubblica**

Pura e sontuosa vocalità jazz per la brava Lucia Minetti
Roberto Casalini, Io Donna Corriere della sera

Una delle più belle voci del jazzpoetico, struggente e non velleitario, di spessore. Voce d'incanto.
Massimo Cotto, Max

fluida e riverberante vocalità...attenta ricerca sulle risonanze, le ombre e le luci, la plasticità della lingua...intenso rapporto tra elegante pittoricità vocale e messaggio emotivo.

Luciano Federighi, Musica Jazz

Una cantante completasquisita vocalitàintelligenza interpretativa, sensibilità, capacità di trasmettere emozioni.

Vittorio Franchini, The Classic Voice

La Minetti è splendida: estensione vocale ragguardevole, intonazione sicura, tecnica accurata dell'emissione, timbro meraviglioso in tutti i registri , uso appropriato e gustoso degli armonici, eccezionale sensibilità interpretativa ...una delle cantanti italiane più complete, anche per la vastità dei suoi interessi e del suo repertorio.

Antonio Berini, Ritmo

La Minetti è una vocalist di rara efficacia, nella nostra scena: ha dalla sua una voce scura e ombrosa come il velluto, e in più quel quid di duttile conoscenza jazzistica che le permettedi affrontare ogni repertorio con una capacità inventiva che per altre signore dell'ugola è solo un miraggio. **Guido Festinese, Modus vivendi**

Dotata di una vocalità straordinaria. Elegante e sensuale insieme.

Roberto Parmeggiani, Famiglia Cristiana

ha tutte le carte in regola per diventare una star di prima grandezza.

Fabio Schiavo, Musica e dischi

La Minetti è splendida come sempre... corposità e la sensuale intensità, emergano con pienezza straordinaria. **Luigi Fertonani, Bresciaoggi**

La vocalist italiana ha toni scuri, ambrati, e un registro virato verso i toni medi e gravi perfetto per l'operazione. **Guido Festinese, World Music**

C'è un che di retrò nel suo timbro, che mette a proprio agio l'ascoltatore.

Guido Bosticco, Libero

lavoro, sensibile e ottimamente arrangiato

Alberto Bazzurro, L'isola che non c'è

Che malìa quella vocalist... magistralmente cantato... magistralmente suonato

Gabriele Ferraris, La Stampa

Bella voce di mezzosoprano...raffinato gioco di accompagnamento.
Alias Il Manifesto

Un jazz dal profumo di donna... Le sinuosità, le malinconie, il ritmo che evidenzia la teatralità di questo genere musicale esaltato da Amalia Rodrigues sono rimarcate dalla ricerca con cui la Minetti ha inteso mettere in risalto la parte africana che sta all'origine del fado.

Alessandro Rosa La Stampa - I dischi

Acuta sensibilità, originalità vocale e interpretativa **Giorgio Gaslini**

voce cristallina...disco di rara raffinatezza - **Claudio Sessa- Il Corriere della sera**

...interpretazione intima e appassionata ... voce elegante e sensuale
Antonio Garbisa Vitality

femminile eclettica bravura. - **Guido Michelone Il Manifesto**

... lettura cristallina, senza trucchi e senza orpelli, tutta giocata sulle dinamiche e sulla purezza del suono...bellezza delle linee melodiche, ricchezza espressiva **Federica Popoff Jazzit**

...pura e sontuosa vocalità jazz per la brava Lucia Minetti **Roberto Casalini lo donna**

Una delle più belle voci del jazz rilegge la regina del fado, trovando in Màlia (così chiamavano la Rodrigues) la malia.

L'accento sposta con sé un fiume di emozioni, muovendo dal Tago verso nuove modalità espressive.

Un esperimento riuscito, non filologico semmai poetico, struggente e non velleitario, di spessore. Voce d'incanto.

Massimo Cotto, Max

La fluida e riverberante vocalità di Lucia Minetti si presta a una rilettura dinamica e personale del repertorio del fado (...). Appaiono palpabili un'attenta ricerca sulle risonanze, le ombre e le luci, la plasticità della lingua, e un'attrazione e un affetto per la sua sinuosa musicalità. Si apprezza un intenso rapporto tra elegante pittoricità vocale e messaggio emotivo. Ma fondamentale nel disco è anche il gioco dialettico insieme arioso e filigranato con i partners: la cantante stessa

in più occasioni è capace, con il suo mobile e terso legato, di dialogare "strumentalmente" con il trombone di Petrella, il clarinetto di Negri e la chitarra di Segre. E protagonista è la scrittura di Negri e Di Castri: i loro arrangiamenti dai languidi chiaroscuri si integrano all'anima profonda e antica della musica popolare portoghese.

Luciano Federighi, *Musica Jazz*

Una cantante completa che, attraverso la sua squisita vocalità, è riuscita a dare corpo a più musiche e che, in questa occasione mostra una volta di più tutte le sue doti di Intelligenza interpretativa, di sensibilità, di capacità di trasmettere emozioni. Con lei alcuni straordinari musicisti, a cominciare da Emanuele Segre, chitarrista classico che non ha alcuna remora a riunirsi a jazzisti come il clarinettista Mauro negri o il bassista Furio Di Castri. Risultato un fado che raccoglie le antiche tradizioni e le amalgama con i suoni nuovi provocando profonde tensioni e fantasiose immagini. In più l'idea di accostare il fado al Jazz, musiche entrambe di derivazione africana, carica il progetto di vecchie nostalgie, antiche lacerazioni che il passare dei secoli e le nuove condizioni socioculturali non potranno mai lenire.

Vittorio Franchini, *The Classic Voice*

La prova della Minetti è splendida: estensione vocale ragguardevole, intonazione sicura, tecnica accurata dell'emissione, timbro meraviglioso in tutti i registri (in particolare quello basso), uso appropriato e gustoso degli armonici, eccezionale sensibilità interpretativa ne fanno una delle cantanti italiane più complete, anche per la vastità dei suoi interessi e del suo repertorio. Gli accompagnatori meritano un elogio incondizionato per la loro bravura, ma anche per la discrezione con la quale hanno intessuto le loro trame melodiche, armoniche e ritmiche evitando di soffocare la voce della cantante e cercando al contrario di valorizzarla in ogni circostanza.

Antonio Berini, *Ritmo*

Poetico. Il fado portoghese è un vero tesoro dell'umanità da conservare e al tempo stesso da godere. Perché più lo si ascolta e lo si vive, più il fado trova la sua ragione d'essere. Qui è rielaborato da una cantante italiana con arrangiamenti di soft-jazz, che sottolineano la nostalgia delle canzoni.

9 CD TOP consigliati per ottobre dal mensile GQ

La Minetti è una vocalist di rara efficacia, nella nostra scena: ha dalla sua una voce scura e ombrosa come il velluto, e in più quel quid di

duttile conoscenza jazzistica che le permettedi affrontare ogni repertorio con una capacità inventiva che per altre signore dell'ugola è solo un miraggio. Accanto a Lucia Minetti ci sono Furio Di Castri e Mauro Negri '(che haanno anche curato i raffinati arrangiamenti), Emanuele Segre, Marco remondini, Gianluca Petrella, Andrea Dulbecco: praticamente un'accademia del miglior nuovo jazz d'Italia.

Guido Festinese, *Modus vivendi*

Lucia Minetti, mezzosoprano capace di passare con disinvoltura dalla musica classica contemporanea al jazz e oltre che in questo disco è affiancata da un pugno di validi jazzisti – tra i quali spiccano Furio Di Castri al basso, Mauro Negri al clarinetto e Gianluca Petrella al trombone-, che l'accompagnano in un viaggio allarisvoperta del fado e soprattutto della sua capacità di fondersi con altre musiche. Ne esce l'anima africana della musica portoghese, mediata dal Brasile, ricordando amalia e, perché non, Myriam Makeba, Maria Bethania e Bessie Smith.

Roberto Parmeggiani, *Famiglia Cristiana*

Lucia Minetti fa parte delle “nuove” leve del jazz italiano e ha tutte le carte in regola per diventare una star di prima grandezza. Per capire il valore, non solo musicale, di questa artista basta ascoltare le prime canzoni di questo suo Malia.

Fabio Schiavo, *Musica e dischi*

La Minetti è splendida come sempre, ma vorremmo sottolineare come in questo tipo di repertorio e per questo basta ascoltare “bagatella/lagrima/blu Tago” le caratteristiche migliori di questa voce, che sono la corposità e la sensuale intensità, emergano con pienezza straordinaria. “ Non sono io che canto il fado, è il fado che canta in me “diceva Amalia Rodrigues, e l'eredità ci sembra con Lucia in ottime mani.

Luigi Fertonani, *Bresciaoggi*

La vocalist italiana ha toni scuri, ambrati, e un registro virato verso i toni medi e gravi perfetto per l'operazione. In più ci sono i riusciti arrangiamenti di Furio di Castri e Mauro Negri.

Guido Festinese, *World Music*

C'è un che di retrò nel suo timbro, che mette a proprio agio l'ascoltatore.

Guido Bosticco, *Libero*

Lucia Minetti omaggia in "Malìa", album carico di nostalgico lirismo, molto latino,

Amalia Rodrigues, la regina del fado. Il lavoro, sensibile e ottimamente arrangiato, vede all'opera un settetto con i vari Di Castri, Negri, Petrella, Dulbecco.

Alberto Bazzurro, *L'isola che non c'è*

Che malìa quella vocalist... magistralmente cantato... magistralmente suonato

Gabriele Ferraris, *La Stampa*

Bella voce di mezzosoprano...raffinato gioco di accompagnamento.

Alias *Il Manifesto*

Aveva mosso i suoi primi passi artistici sulle rive del Po ma da qualche tempo si è trasferita a Milano dove coglie successi di non poco conto e dove ha appena inciso il suo ultimo CD, dedicato alla grande vocalist portoghese Amalia Rodrigues, la regina del fado.

Ed è proprio al fado, miscelato con gli afflatti jazzistici che fanno parte integrante dell'essere musicale di Lucia, che sono dedicate le musiche di "Malìa".

Giancarlo Roncaglia, *la Repubblica*

Un jazz dal profumo di donna... Le sinuosità, le malinconie, il ritmo che evidenzia la teatralità di questo genere musicale esaltato da Amalia Rodrigues sono rimarcate dalla ricerca con cui la Minetti ha inteso mettere in risalto la parte africana che sta all'origine del fado.

Alessandro Rosa *La Stampa - I dischi*

Ho voluto rimarcare il contributo africano all'origine del fado perché a me sembra che l'idea posta in atto da Lucia Minetti e dal suo gruppo di accostare il fado al jazz – le cui radici africane non hanno più bisogno di essere acclamate – rappresenti un'operazione non solo interessante e coinvolgente sia sul piano della ricerca e della sperimentazione musicali che su quello degli esiti artistici, ma anche assolutamente sostenibile e corretta a livello scientifico.

Piero Cecucci, *Professore di lingua e letteratura portoghese, Università degli Studi di Milano*

Acuta sensibilità, originalità vocale e interpretativa consentono a Lucia Minetti di ricreare il mondo poetico-musicale del fado, facendone il suo essere fado. Il risultato è straordinario.

Giorgio Gaslini

Un curioso meeting tra personaggi di generazioni lontane, ma uniti dal filo dell'amore per la musica di qualità, senza frontiere, e dalla comune vocazione ai suoni jazz: ovvero la voce di Lucia Minetti che incontra la fisarmonica di Gianni Coscia. I testi sono del giornalista scrittore Saverio Paffumi. Lucia è una delle cantanti in via di rapida affermazione, capace di svariare con disinvoltura dal jazz alla canzone d'autore al fado, cui ha dedicato un album intitolato *Malìa*, accolto molto positivamente: con un bel bagaglio di collaborazioni alle spalle, è facile prevedere per lei una crescita progressiva, anche per l'agilità e la sensibilità nell'affrontare repertori così diversi, che viaggiano dagli standards alle improvvisazioni. Stuzzica proprio sotto questa luce l'opportunità dell'esibizione offerta insieme a Gianni Coscia, storica conoscenza sul versante della musica popolare e del jazz. Fisarmonicista provvisto di un lungo e frastagliato curriculum, artista che non ha bisogno di molte presentazioni, Coscia è dotato di uno stile raffinato e trasversale . **Enzo Gentile La Repubblica**

Subito si imponeva all'attenzione il vibrato della Minetti che non è lirico-drammatico ma jazzistico, delicato e sottile come il perlage di uno spumante di classe.

... un'interpretazione indimenticabile, antica e moderna al tempo stesso, che sarebbe da sola sufficiente a documentare la qualità eccelsa di una cantante degna di stare accanto alle più grandi.

Antonio Berini Ritmo

Lucia Minetti è una delle voci di spicco del vocalese italiano **Giancarlo Roncaglia La Repubblica**

Artista straordinariamente duttile e versatile. **Roberto Codazzi La Provincia**

La poetica fisarmonica di Gianni Coscia incontra l'intensa voce di Lucia Minetti, una delle voci più belle del panorama jazzistico italiano. La forza vocale della Minetti e l'innovativo stile di Gianni Coscia, fondono la migliore sonorità popolare alle improvvisazioni del jazz. I testi sono del giornalista scrittore Saverio Paffumi. **Corriere della sera**

Voce raffinata, dolce e insieme piena di passione, dal timbro intenso. **Fabrizio Zampa Il Messaggero**

Cage dedicò a Cathy Berberian, che allora era la moglie di Berio, una "Aria per voce sola" che l'altra sera Lucia Minetti ha sciorinato con incredibile gamma di suoni, lamenti, mugolii, vocine e vocette,

brontolii, urla, tossicchiamenti, sospiri e altro. **Leonardo Osella La Stampa**

La grande cantante dedica la serata al fado, rivisitato in uno strepitoso intreccio con il jazz.. **Marco Campenni Romac'è**

Alla sua voce hanno dedicato pagine musicali talenti del calibro di Carlo Boccadoro, Giorgio Gaslini, Andrea Morricone. **Alessandro De Caro Torino sera**